

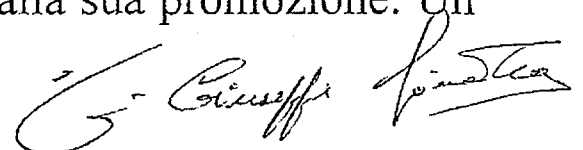
ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL GIORNO 11/06/2017 COMUNE DI ERICE

Programma del Candidato Sindaco di Erice

Maurizio Giuseppe Sinatra

Il progetto politico

E' necessario costruire una reale dimensione internazionale della Città. Un nuovo progetto culturale che sia definito da atti concreti, da strumenti operativi, da decisioni politico-istituzionali. Deve nascere il "Brand Erice". Un marchio di qualità reale che vada oltre la retorica del passato più o meno recente. Erice non può vivere da nobile decaduta senza mai essere stata a corte. Può valorizzare e sostenere la sua area a valle, fortemente periferica, soltanto con un progetto che sia prima di tutto culturale e poi amministrativo e sociale. L'ordinaria amministrazione – strade pulite, raccolta dei rifiuti decorosa, viabilità sostenibile ed altro ancora – non deve essere interpretata come fase di rilancio, ma come pre-condizione di uno sviluppo complessivo del territorio. Non ci si può candidare al governo della Città di Erice spacciando l'ordinaria amministrazione per governo efficiente del territorio, come occasione di crescita. Erice deve sfruttare appieno la sua vocazione turistica – montagna e mare – trasformandosi in meta principale e non complementare al resto d'importante e di significativo si può conoscere nella provincia di Trapani. La Città di Erice dovrà essere il perno di una proposta turistica, non una variabile indipendente. Erice Città del mondo consegna al suo territorio una responsabilità storica, quella di superare i confini e le polemiche di piccolo cabotaggio con la forza d'idee guida che siano nelle condizioni di cancellare sterili diatribe su possibili o eventuali annessioni territoriali. Erice Città del mondo metterà a regime un suo progetto unitario dedicato alla sua promozione. Un



progetto da inserire nel Documento Unico di Programmazione e di conseguenza nel bilancio di previsione di ogni anno e nella sua programmazione triennale. Un progetto che avrà il compito di superare la mancanza di una strategia condivisa, di andare oltre la frammentazione dei soggetti privati del settore turistico e con l'obiettivo di valorizzare le competenze all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione. Un progetto pubblico-privato che sarà messo a bando. I partecipanti saranno chiamati ad indicare lo schema organizzativo, il piano delle risorse ed il "business plan", indispensabile per dimostrare la credibilità e la sostenibilità della proposta. Il degrado delle periferie e dei quartieri popolari, l'isolamento delle frazioni, i ritardi infrastrutturali non potranno mai essere archiviati con le soluzioni-tampone, a volte sostenute dalla logica di una politica emergenziale, ma con dinamiche di cambiamento che siano determinate da un programma di crescita che punti decisamente sulla sfera culturale. Lo strumento da utilizzare è quello di una grande e nuova Alleanza Civica, che proprio perché costruita su un'intesa territoriale ha una profonda anima politica.

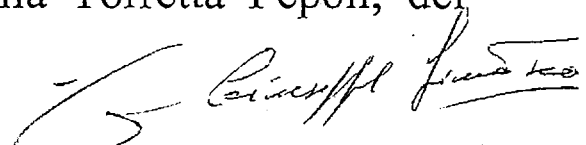
Politiche Culturali

Immagina...si può fare.

"Spesa razionale e non politica, collaborazione ed apertura a nuove opportunità"

La Fondazione "EriceArte"

La politica culturale del Comune di Erice deve uscire dall'angusta logica della dimensione localistica e deve essere inserita in un progetto di spesa virtuosa per una gestione funzionale delle risorse finanziarie che dovranno sostenere l'offerta del prodotto culturale. La fruizione e la valorizzazione dei siti culturali del Castello di Venere, del Polo Museale "Cordici", della Torretta Pepoli, del



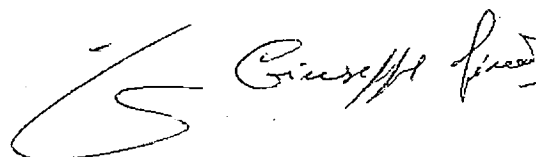
Quartiere Spagnolo e di "Erice in miniatura" dovranno essere rivisitate con una più diretta partecipazione dell'Amministrazione e dall'Assessorato competente.

Protocollo d'intesa con il Luglio Musicale Trapanese

Lo sforzo per la crescita culturale del territorio non potrà che essere condiviso con altre realtà d'ambito. Sarà, quindi, utile e produttivo ma soprattutto necessario sottoscrivere un protocollo d'intesa con il Luglio Musicale Trapanese che può mettere a sostegno ed a supporto del Comune la sua organizzazione e la sua caratterizzazione ormai nazionale ed internazionale, così come sperimentato con altre realtà locali (Custonaci). Collaborazione con il Luglio Musicale che dovrà essere ampliata al Teatro Gebel Hamed nel centro storico ericino ed al Teatro "Tito Marrone", nell'interlocuzione con la Regione ed il Libero Consorzio Comunale ed il Comune di Trapani per un'intesa sulla sua gestione.

La Città Internazionale della Musica Giovanile

Con un progetto sinergico che dovrà coinvolgere il Comune di Erice, il Conservatorio "Scontrino" e le scuole del territorio sarà organizzato e definito un programma di "Corsi di Perfezionamento Musicale" da svolgere nel periodo estivo, con l'utilizzo di strutture ricettive ed alberghiere locali e la condivisione di sponsor privati. Corsi che potranno garantire una mini-stagione artistica con la composizione di una Orchestra Giovanile da utilizzare in un percorso itinerante nell'intero territorio comunale. In prospettiva, con l'acquisizione in comodato d'uso dell'Ostello della Gioventù, la struttura potrebbe essere messa a disposizione del progetto, che in una sua continua evoluzione potrebbe attirare l'attenzione di Conservatori e Scuole di Musica di tutto il mondo.



Politiche Territoriali

Immagina...si può fare

“Una visione strategica per far crescere le potenzialità di Erice”

Per una rinnovata collaborazione con il Consorzio Universitario Trapanese

Il Comune di Erice deve tornare ad essere protagonista del Consorzio Universitario Trapanese. Il contenzioso giudiziario in atto non ha alcun motivo d'esistere. A maggior ragione quando la programmazione territoriale punta alla realizzazione di un Campus Universitario. E' una contraddizione che va sanata in punta di diritto e con il confronto tecnico ed amministrativo. Nei capitoli di bilancio è necessario trovare le risorse (100.000 euro) che consentiranno al Comune di abbandonare l'attuale condizione di socio ordinario (5.000 euro). Si tratta di un investimento per il futuro che va collegato e rafforzato con una nuova interlocuzione con i vertici del Consorzio Universitario ed anche con un confronto politico sulla gestione del Consorzio stesso che deve poter contare sulla presenza di professionalità del territorio senza per questo aprire facili polemiche con Palermo, che tuttavia risulta, al momento, egemone nel governo dell'Ente. L'interlocuzione con il Consorzio ed i vertici universitari deve tendere alla ridefinizione del "sistema Università". Indirizzi di studio che devono essere calibrati rispetto alle peculiarità del territorio. Argomento affrontato negli anni ma senza una sintesi in grado di prospettare un nuovo corso programmatico per il Consorzio.

Per una nuova politica della FUNIERICE

Gli attuali e persistenti elementi di criticità nei rapporti tra il Comune di Erice ed il Libero Consorzio Comunale di Trapani devono essere superati con un rinnovato progetto unitario nel

governo della FUNIERICE. Il 50% del Comune non deve essere usato come clava sul socio Libero Consorzio e neanche sugli amministratori della società che gestisce l'impianto. Le vicende politiche, le richieste modifiche statutarie, che hanno dato la sensazione di essere soltanto un grimaldello per aprire un contenzioso e non la reale questione da mettere sul tavolo delle trattative, vanno archiviate in fretta per lasciare spazio ad un impegno comune di tutti i soggetti interessati alla crescita della FUNIERICE. I numeri gestionali danno ragione all'attuale management e consentono di trasferire attenzione e risorse verso altri obiettivi, oltre a quello fondamentale della buona amministrazione della società e all'efficienza dell'impianto. E' anche arrivato il momento di aprire il confronto su un eventuale coinvolgimento dei privati, che potrà essere maggiormente efficace se la funivia ericina potrà essere inserita in un progetto più ampio di politiche dei trasporti e dei collegamenti chiamando in causa anche il Comune di Trapani. La politica della tariffazione va costantemente verificata e modulata rispetto ad una funzione turistica dell'impianto. Il canone oneroso di concessione sulla linea d'esercizio (25.000 euro) in favore del Comune, finora finalizzato alla promozione turistico-culturale nel centro storico, va ridiscusso e rivisto perché è figlio di una programmazione di eventi che verrebbero rimodulati e superati dalla nuova progettualità culturale che dovrà essere messa in campo. Anche la destinazione del 50% dell'utile di esercizio anno di FUNIERICE in favore del Comune per altre azioni promo-turistiche rientra nella verifica di obiettivi e di utilità.

Per un disegno strategico del territorio

Mettere a disposizione risorse, idee e definire strategie per la crescita turistica di Erice rimanda ad una politica attenta di rilancio dell'aeroporto di Birgi. Il Comune deve confermare il suo impegno finanziario nell'azione di co-marketing ed essere protagonista del dibattito sulla gestione del "Vincenzo Florio". La

“coalizione” dei Comuni si è finora limitata a puntellare l’azione di co-marketing per salvare l’aeroporto, ma è necessario che faccia qualcosa in più, che possa trasformarsi in un osservatorio permanente sulle politiche turistiche del territorio. La cabina di regia affidata alla Camera di Commercio è patrimonio da salvaguardare, ma alla “coalizione” è necessario imprimere una svolta. A guidare questo cambiamento dovrebbe essere il Comune di Trapani, come capoluogo e sintesi degli interessi di tutta la provincia. Ma se dovesse perdurare la “latitanza” progettuale del Comune capoluogo, il Comune di Erice deve assumersi la responsabilità di porsi a capo di una “coalizione” ridefinita nella sua organizzazione programmatica e progettuale. L’obiettivo da raggiungere è quello del Polo aeroportuale della Sicilia Occidentale, così come prevede il Piano Nazionale dei Trasporti. Per raggiungerlo risulta imprescindibile determinare le condizioni di una collaborazione con l’aeroporto di Palermo. Collaborazione che non deve essere compromessa dalle polemiche del momento, né da eventuali tentativi egemonici o di sudditanza psicologica. Per evitare questi rischi è preminente produrre un progetto di Polo che la “coalizione” dei Comuni, nella sua nuova versione, avrebbe la possibilità di proporre all’attenzione della controparte palermitana.

Politiche di Cittadinanza Attiva e di Sicurezza

Immagina...si può fare.

“La collaborazione dei cittadini deve essere concreta ed a sostegno delle istituzioni che si occupano della sicurezza del territorio”

Per una nuova comunità

Un territorio cresce ed è appetibile se è sicuro, se consente di sviluppare le attività economiche e sociali che lo rendono libero da

qualsiasi condizionamento. E' un tema delicato e difficile e di facile strumentalizzazione politica. La partecipazione attiva del cittadino non deve essere confusa con la necessità d'intervenire per mancanza di una risposta concreta da parte delle Istituzioni competenti. Una società moderna non può scambiare il civismo con l'arbitrio o l'antica legge del taglione. Né con le facili derive populiste, di chi invoca il "cittadino-giustiziere". Il Comune di Erice è rappresentato da un territorio articolato, che va controllato e preservato dalle forme d'illegalità diffusa. L'eventuale uso della forza è di esclusiva competenza delle Forze dell'Ordine. Il cittadino può però, con forme organizzate e definite da regolamenti ed atti amministrativi, affiancarsi alle istituzioni della sicurezza con forme di libera associazione e di protagonismo civico.

Gli Assistenti alla Sicurezza

Con un regolamento ad hoc ed in linea con esperienze amministrative che si sono già determinate in questa direzione è possibile delineare e favorire libere forme associative tra cittadini che siano residenti nelle stesse vie, o nello stesso rione o nella stessa area urbana, per creare una catena di comunicazione sia interna alle diverse realtà che con le Forze dell'Ordine per una qualificata segnalazione di eventi e fatti che possono nuocere alla sicurezza del territorio. Forme associative in grado di determinare un monitoraggio costante ed in presa diretta del territorio comunale. Il Comune fornirà loro una sede, con priorità ai beni confiscati alla criminalità organizzata ed alla mafia, e l'assistenza tecnica ed il coordinamento della Polizia Municipale che sarà il punto di riferimento di questo nuovo protagonismo dei cittadini.

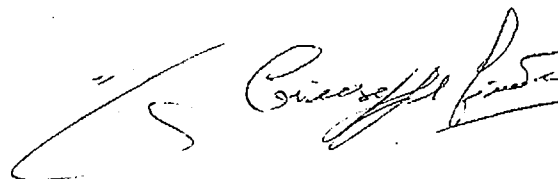
Polizia Municipale integrata

Il potenziamento del Corpo della Polizia Municipale che va rasserenato dai precedenti rapporti conflittuali con l'Amministrazione è legato alle esigenze di bilancio ed alle

politiche d'assunzione del personale che sono previste per legge. Riferimenti ineludibili per il Comune. Ma al fianco del potenziamento, necessario, va concordato e definito con i Comuni confinanti, in particolare con quello di Trapani, un servizio integrato di Polizia Municipale che può essere organizzato come un Corpo unico. Soluzione che finirebbe per accogliere anche le istanze di una razionalizzazione dei territori che finora sono rimaste ingabbiate in un dibattito politico e propagandistico che non può certo essere riferimento di concretezza. Un Corpo di Polizia Municipale così articolato avrebbe anche la capacità di ridurre i costi del servizio e di renderlo più efficiente ed in linea con la richiesta di sicurezza che arriva dalle Città.

Cura e rigenerazione dei beni comuni urbani

La collaborazione tra cittadini ed Amministrazione sarà definita da un regolamento ad hoc che consentirà la gestione di beni comuni urbani (beni materiali, immateriali e digitali) che, attraverso procedure partecipative e deliberative, verranno riconosciuti come funzionali al benessere individuale e collettivo. Sarà definita con una procedura regolamentare la responsabilità della loro cura o rigenerazione per migliorarne la fruizione. L'impegno condiviso di cittadini ed Amministrazione si potrà concretizzare con interventi di cura (protezione, conservazione e manutenzione); e con interventi di rigenerazione (recupero, trasformazione ed innovazione) anche con il sistema della co-progettazione. Potrà essere utilizzato per spazi pubblici come aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati al pubblico. Collaborazione che sarà possibile esplicitare anche attraverso una rete civica con uno spazio di cittadinanza su internet per la pubblicazione d'informazioni e notizie istituzionali e la fruizione di servizi on line o alla partecipazione a percorsi interattivi e di condivisione.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe..." followed by a stylized flourish.

Politiche Sportive

Immagina...si può fare

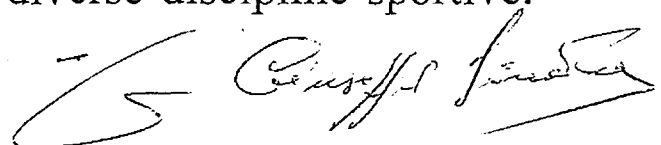
“Un salto di qualità che possa valorizzare le infrastrutture del territorio”

Per una nuova politica sportiva

L'attenzione e l'impegno di governo che sono stati profusi in questi anni per potenziare le infrastrutture sportive del territorio sono rimasti nell'ambito dell'ordinaria amministrazione. La sistemazione di Palestre e la realizzazione d'impianti polifunzionali a Ballata, Napola, Pizzolungo e Trentapiedi o il finanziamento del recupero ed ammodernamento del campo sportivo di Villa Mokarta (1.500.000 euro-Patto per il Sud) hanno dato una risposta ad un gap di efficienza e di presenza nel territorio che rischia di entrare in una fase riduttiva o addirittura involutiva se non inserite in un progetto più complessivo ed integrato di rilancio delle politiche sportive del Comune di Erice. Il coinvolgimento delle associazioni sportive locali e dilettantistiche nella gestione dell'impianti va confermata e consolidata con nuovi accordi che possano migliorare l'accesso allo sport da parte di tutti ed in particolare dei più piccoli.

Il rilancio del Campo Bianco e del Campo San Nicola

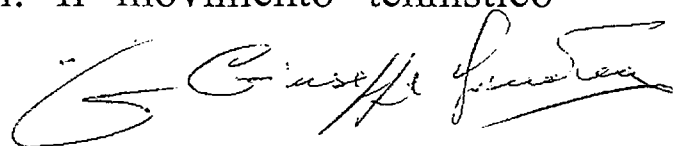
La Cittadella dello Sport rimane l'obiettivo da raggiungere, ma la strada intrapresa della gara europea appare velleitaria. L'attuale Amministrazione Comunale ha perso – per motivi che in gran parte rimangono ancora inspiegabili – l'occasione di segnare una svolta con l'accordo che era stato definito con il CONI. Un'intesa che avrebbe consentito di realizzare a due passi dal mare ed in un quartiere che attende, da anni, un riscatto reale e concreto una struttura sportiva di livello internazionale, con la possibilità di ospitare la preparazione di squadre in diverse discipline sportive.



Una occasione sfuggita per logiche e per impuntature che dovevano rimanere fuori dal confronto con le istituzioni sportive nazionali. E' arrivato il momento di riaprire una interlocuzione seria con il CONI per verificare quali siano, ancora oggi, i margini per determinare una virtuosa collaborazione per dare al Campo Bianco una dimensione sportiva internazionale. E' dunque indispensabile riaprire canali di dialogo e verifiche tecniche per recuperare il tempo perduto e per mettere la parola fine su una vicenda che poteva e doveva essere gestita con senso di responsabilità e senza animosità. Lo stesso approccio deve essere posto per una riconsiderazione della funzione del Campo di San Nicola. La realizzazione delle infrastrutture di settore potrebbe cambiare il volto dell'impianto trasformandolo, assieme allo stesso centro storico ericino, in sede di preparazione per squadre di calcio di livello professionistico. Erice avrebbe così l'opportunità di aprire un nuovo scenario del suo sviluppo, così come accade in tante altre realtà italiane che sono nelle condizioni di ospitare le fasi di preparazione delle squadre di calcio nazionali e regionali. Lo stesso Trapani Calcio – una interlocuzione andrebbe aperta immediatamente – potrebbe essere indotto a considerare una prospettiva del genere.

Erice Città Internazionale del Tennis

Il recupero e la gestione dei Campi di Tennis deve essere considerato soltanto un primo passo verso il recupero ed il rilancio anche di una tradizione sportiva che aveva trovato una sua peculiarità nel centro storico ericino. Indispensabile una interlocuzione con le istituzioni nazionali e regionali del Tennis per inserire Erice nei circuiti dei tornei ufficiali della FIT Sicilia. Interlocuzione con le istituzioni sportive che punterà anche a verificare le condizioni, il Comune farà tutto quel che è di sua competenza, per individuare Erice come sede di Centri Estivi organizzati dalla FIT, nel solco ed in linea, ad esempio, con ciò che avviene ogni anno a Terrasini. Il movimento tennistico



siciliano è in grande crescita ed Erice ha la possibilità d'inserirsi in un sistema virtuoso.

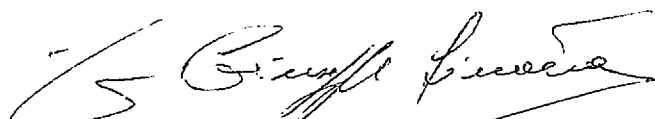
Politiche dei Servizi

Immagina...si può fare

“I servizi alla collettività sono frutto dell’adesione della comunità al progetto”

Per un nuovo sistema dei rifiuti

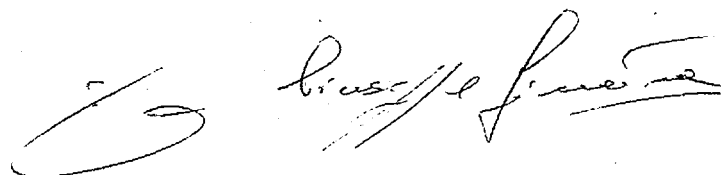
La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti continuano ad essere un costo per la collettività, pur essendo, potenzialmente, una risorsa, così come accade in altri territori che hanno compreso il valore della programmazione. Raccolta e smaltimento sono fortemente legate alle norme regionali. Il Comune di Erice è inserito nella SRR “Trapani Nord” ed è chiamato a confermare il suo ruolo e la sua funzione all’interno dell’ente. Perché lo prevede la legge e perché è la strada giusta da seguire per migliorare la qualità della vita dei cittadini. L’attuale 33% di differenziata è largamente insufficiente a raggiungere gli standard definiti dalla Regione che, tuttavia, su questo tema, ha sempre agito e legiferato e provveduto con la logica dell’emergenza. L’aumento della differenziata viene – com’è giusto che sia – legato agli incentivi fiscali per i cittadini che ne fanno uso. Il “porta a porta” ed il centro di raccolta comunale di Rigalletta Milo sono strumenti utili e necessari per incrementare l’efficienza del sistema. Ma la leva fiscale, pur importante e significativa, non potrà mai essere in grado di rendere il sistema virtuoso. E’ indispensabile legare il miglioramento del servizio di raccolta e di smaltimento ad una politica culturale della “risorsa rifiuto”. La scuola è un luogo fondamentale per definire le linee guida di una nuova sensibilità civica e sociale. Convenzioni ed accordi di collaborazione con società specializzate ed istituzioni scolastici potranno costruire



una coscienza di base ed una maggiore informazione sul sistema dei rifiuti e sulle opportunità che sono insite in un miglioramento della raccolta differenziata. Il Comune dovrà investire, in linea con le condizioni e le esigenze di bilancio, per sostenere tutte le iniziative che avranno come obiettivo la nascita di un nuovo approccio culturale al problema.

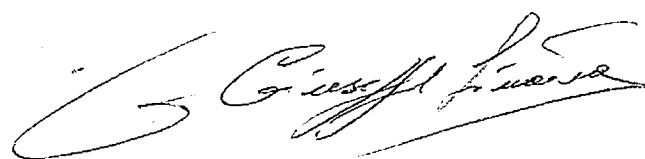
Per una nuova organizzazione del parcheggio a pagamento

La viabilità cittadina è spesso caotica ed in parte condizionata dalla condizione "promiscua" dei confini territoriali con il Comune di Trapani. Ma la mancanza di una filosofia urbana è anche determinata da un sistema delle cosiddette strisce blu che non ha mai puntato ad essere organico ad un cambiamento radicale della mobilità, ma ad interessi di carattere politico-sociale per rispondere ad esigenze di parte, se pur legittime. Come nel caso della Piazza Pertini, che può essere assunta come esempio generale di un sistema di gestione che non ha funzionato. La necessità di rispondere alle giuste rivendicazioni dell'attività commerciale più importante che insiste nella zona e di dare una risposta all'utilizzo del parco giochi hanno definito una organizzazione oraria dei parcheggi a pagamento che non ha alcun elemento di razionalità e che è fortemente anti-economica. L'elemento di anti-economicità che si può riscontrare anche in altre zone della Città impone una riflessione sui rapporti tra il Comune di Erice e la società che gestisce le "strisce blu". Il Piano va rivisto in tutte le sue articolazioni con una accurata analisi delle necessità del territorio. Una verifica che deve coinvolgere il Comando della Polizia Municipale, la società di gestione e le associazioni di categoria. Analogamente dovrà essere ripensata l'attuale viabilità non più adeguata alle esigenze di mobilità e spesso causa della caoticità del traffico soprattutto nelle zone nevralgiche del territorio.



Per un nuovo sistema idrico

Sul sistema complessivo dell'approvvigionamento idrico, vertenza aperta in tutta la Sicilia, è prioritario avere un quadro di riferimento che impone onestà intellettuale e conoscenza di competenze e limiti di legge. Il sistema, anche dopo ed a maggior ragione con la sentenza della Corte Costituzionale, sulla pubblicità dell'acqua in Sicilia è chiaramente fuori controllo. Le leggi in materia, a cominciare dall'istituzione degli ATO idrici, non sono mai state attuate. L'ATO di riferimento del Comune di Erice non è mai stato operativo, né mai lo sarà perché l'Assemblea Regionale Siciliana dovrà, assieme al Governo regionale, rivedere le norme e l'intera struttura del sistema idrico siciliano. Il Comune di Erice non è più dissalatore-dipendente da quando ha potuto utilizzare le risorse idriche provenienti da Montescuro Ovest. Ma è nella gestione del servizio, affidato all'EAS, che rimane l'emergenza. La rete idrica è fatiscente o va cambiata ed è in atto un contenzioso giudiziario con l'Ente in liquidazione che non favorisce certo il dialogo ed il confronto come nel caso delle eccedenze e dei canoni depurativi. Il Comune dovrà mettere a disposizione del potenziamento del sistema un parco-progetti che, inseriti nei nuovi schemi, ancora da elaborare, del sistema idrico regionale, dovranno trovare la necessaria copertura finanziaria. Il contenzioso con l'EAS, per gli interventi sostitutivi nel recupero della rete, ma anche per tutte le altre inadempienze vanno sostenuti e rafforzati laddove vi siano le condizioni tecnico-giuridiche per farlo. Il Comune si renderà promotore di iniziative politico-istituzionali per sollecitare una riforma condivisa e reale del sistema idrico che deve registrare il protagonismo delle Amministrazioni Locali ma con mezzi tecnici e finanziari in grado di poter aprire una nuova fase nella gestione del servizio che, acquisita la necessaria portata d'acqua per l'intero territorio comunale, deve puntare al rifacimento della rete idrica per ridurre le perdite d'acqua e per ridurre i costi a carico dei cittadini.

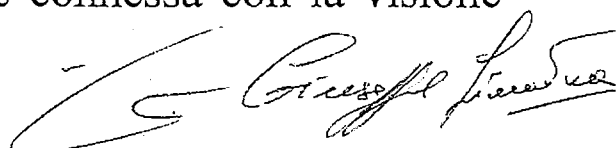


Per una nuova politica Scuola-Famiglia

Il potenziamento delle strutture ed infrastrutture scolastiche, già avviato, e da consolidare nei prossimi anni, rischia di essere ridotto all'ordinaria amministrazione ed alla logica delle soluzioni-tampone o emergenziali se non viene affiancato e supportato da una nuova organizzazione di servizi che possono essere definiti collaterali. Le Famiglie vanno aiutate e sostenute nella fase critica della giornata che corrisponde al post scuola. La forte e tradizionale rete familiare consente soltanto ad una parte di genitori di avere un supporto logistico e di organizzazione del tempo dei propri figli, ma tanti altri genitori si ritrovano nell'assoluta difficoltà di gestire tempi, attività ed attenzione perché le condizioni di lavoro spesso non lo permettono. Il Comune dovrà definire un accordo di collaborazione con associazioni di volontariato e di carattere sociale per fornire una serie di servizi che andranno a dare una risposta concreta alla domanda di assistenza e di controllo che tante Famiglie non possono mettere in atto nei confronti dei più giovani. Un albo delle Associazioni certificato, l'affidamento del servizio attraverso un bando ed il pagamento con criteri basati sul reddito delle Famiglie consentiranno di fornire assistenza scolastica, ludico-sportiva anche di trasporto in questo caso, se l'attività sportiva è indipendente dal progetto dell'Associazione ed un programma di socializzazione, che garantiranno la copertura temporale pomeridiana. Il servizio integrato sarà definito e garantito da una convenzione tra Comune ed Associazioni.

Per una nuova Rete Sociale (Giovani ed Anziani)

L'attenzione nei confronti del mondo giovanile va canalizzata attraverso una reale risposta alle loro esigenze. Risposta che non può nascere e svilupparsi dal punto di vista dell'istituzione o con un approccio "vecchio", comunque datato per il condizionamento dell'età. La risposta deve dunque essere connessa con la visione



della società e del mondo che hanno oggi i giovani. La Consulta dei Giovani dovrà essere il luogo d'ascolto delle loro esigenze. Dovrà essere propositiva e con progetti che l'Amministrazione riterrà vincolanti, sempre nel rispetto delle leggi e dei vincoli di bilancio. Il Comune, in prima battuta, intende occuparsi dell'aspetto logistico, non meno importante di quello contenutistico. I beni confiscati alla mafia saranno il primo punto di riferimento. Potranno così trasformarsi in Casa delle Attività Artistiche (musica, teatro e quant'altro) con la possibilità di utilizzo organizzata da un regolamento che determinerà, nei dettagli, la fruizione degli immobili che il Comune s'impegna, con risorse del Bilancio, a sistemare ed adattare per la realizzazione dei progetti presentati all'Amministrazione dalla Consulta o da altri Enti o singoli cittadini. Nell'ambito di questa strategia più complessiva va definita anche una migliore fruizione dei Centri Sociali. Con lo stesso sistema per il post scuola (Scuola-Famiglia) saranno definite iniziative ed una programmazione annuale per trasformare gli stessi Centri in reali punti di aggregazione aperti al territorio e non soltanto piccoli riferimenti territoriali per le persone più anziane. Il Centro Sociale non dovrà più essere una sorta di raduno di persone che hanno pressappoco la stessa età, ma il centro propulsore di un collegamento diretto tra chi ne usufruisce e le diverse ed articolate dinamiche della Città.

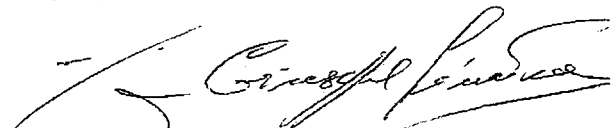
Politiche di sviluppo

Immagina...si può fare.

“Il territorio va ridefinito con una strategia di crescita ed armonizzato negli strumenti tecnici di attuazione”.

Una nuova pianificazione

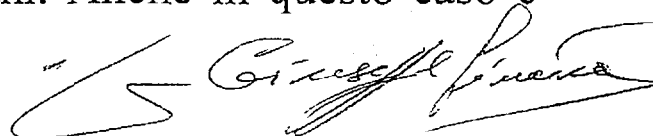
Il Piano regolatore generale va riorganizzato per la scadenza dei termini dei vincoli preordinati che impongono una sua rilettura.



Ma va anche riorganizzato sulla base degli interventi sul territorio che sono stati definiti e che si stanno definendo attraverso altri strumenti di programmazione territoriale come il Contratto di Quartiere II, la Zona Franca Urbana e la variante urbanistica per il Campus Universitario. Deve essere definitivamente archiviata la logica finora proposta ed imposta della pianificazione a macchia di leopardo, con i finanziamenti e le opportunità che si possono trovare al momento. Il Comune non ha infatti una visione organica del suo sviluppo. Ed è un limite che rischia di penalizzarlo perché finisce per prospettare uno sviluppo disorganizzato, senza unitarietà. Il nuovo Piano regolatore dovrà inoltre confrontarsi, secondo legge, ma anche con la politica ed il dialogo con il Comune di Trapani per mettere a punto una strategia condivisa che possa superare gli irrigidimenti ideologici e propagandistici. Piano regolatore che dovrà fare i conti con il Piano particolareggiato del Centro Storico. E' arrivato il momento di uscire dai cassetti dell'ufficio competente lo strumento urbanistico per considerarne la reale efficacia e per poterlo confrontare con la nuova legge regionale sui Centri Storici, che potrebbe consentire di superare una serie d'impedimenti e di farraginosità legislative che sono contenute nel "Particolareggiato".

Pianificazione turistica

Il sistema turistico comunale non può che nascere e potenziarsi attraverso una nuova fruizione della fascia costiera. Sarà introdotto il cosiddetto "Sistema Piano", prendendo spunto dalle idee e delle proposte dell'insigne Architetto Renzo Piano. La sua rinascita della fascia costiera trapanese deve essere assunta come punto di partenza per un nuovo progetto di crescita territoriale che non può prescindere dal coinvolgimento delle migliori energie professionali di settore per cambiare il volto della fascia costiera ericina. E' una priorità che il Comune non può più sottacere, anche in relazione ai maggiori flussi turistici che stanno premiando l'intera provincia di Trapani. Anche in questo caso è



necessario un raccordo con le politiche territoriali del Comune capoluogo perché la fascia costiera è sostanzialmente condivisa e dovrebbe registrare ed avere una visione unitaria del suo sviluppo. A cominciare dalla pista ciclabile. L'attuale progetto va rivisto. Così com'è non è assolutamente funzionale. Sarà necessario verificare quali possono essere i margini per poter rivisitare e ridefinire un progetto che non è sbagliato in sé, ma che ha subito una programmazione e soprattutto un'attuazione assolutamente insufficiente. Inoltre, l'eventuale chiusura al traffico, nel periodo estivo, della strada del Lungomare nella vicinanza degli stabilimenti balneari va discussa con le organizzazioni di categoria del commercio e con la Polizia Municipale. La pianificazione turistica deve coinvolgere anche le frazioni rurali che, attraverso gli strumenti tecnici della pianificazione territoriale, ma anche con la nascita di una nuova e sostenuta cultura imprenditoriale, deve trasformare queste aree in un potenziale sistema di turismo rurale in tutte le sue articolazioni previste dalla legge. L'area che fa perno sulla frazione di Ballata ha grandi chance di sviluppo che passano dalla partecipazione al finanziamento della fase infrastrutturale alla definizione di un progetto enogastronomico e delle tradizioni agricole che può essere messo a sistema e valorizzare le diverse capacità imprenditoriali. Grande sostegno dovrà inoltre avere la politica della sentieristica locale che non deve essere legata soltanto alla Montagna. La collaborazione con il CAI andrà intensificata e razionalizzata anche con apporto di nuove risorse finanziarie, seppur legate alle esigenze di bilancio. Ma il sistema che si va delineando per la Montagna può essere ricollocato anche nella zona agricola e rurale del Comune, altrettanto affascinante e soprattutto ancora poco conosciuta.

Pianificazione condivisa

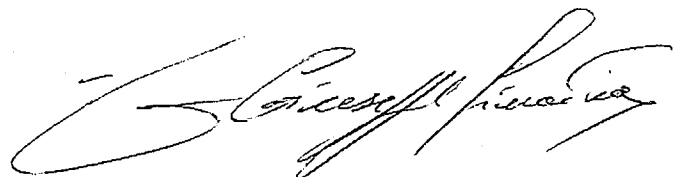
L'assunzione di responsabilità e l'attuazione del programma sono legate ad un progetto di governo di una Città. Ed il loro rispetto è un punto di non ritorno di qualsiasi Amministrazione. Ma



responsabilità e programma vanno concretizzati dopo avere esperito tutte le fasi del confronto con il territorio. Una Consulta permanente dei rappresentanti delle imprese e dei lavoratori avrà la funzione di filtro, d'indirizzo e di proposta. La Consulta sarà istituita con Atto deliberativo ed avrà un regolamento ad hoc per renderla pienamente operativa. Non sarà un doppione rispetto alle altre istituzioni previste per legge e non avrà poteri sostitutivi. Permetterà, invece, al Comune di avere un legame costante con le esigenze del territorio che saranno qualificate dalla professionalità dei componenti della Consulta. Comune e Consulta che avranno un ulteriore elemento di confronto e di verifica. Sarà infatti istituita la figura del Pro-Sindaco per le varie realtà del territorio. Una rete di informazioni e conoscenze che consentiranno di mettere in gioco strategie vincenti perché direttamente espresse dai cittadini attraverso la mediazione della Consulta e dei Pro Sindaci.

Pianificazione commerciale

Un Comune che punta al suo rilancio attraverso le politiche turistiche e culturali non può non avere una programmazione commerciale del suo territorio. Un Piano in linea con le leggi di settore ma anche in grado di promuovere un progetto unitario del settore pur valorizzando e rilanciando le peculiarità territoriali, a cominciare dal Centro Storico, vetrina internazionale delle tradizioni e della storia di Erice. Anche in questo caso sarà istituita una Consulta delle Attività Commerciali che, a sua volta, verrà suddivisa in sotto consulte che si occuperanno delle diverse articolazioni del commercio ericino. Nei limiti delle possibilità di bilancio, il Comune punterà ad investire per far nascere nuove opportunità imprenditoriali nel settore del commercio, con convenzioni ed accordi con chi punta sul commercio di qualità, legato anche alla cultura del territorio.



Pianificazione di settore

Nell'ambito della programmazione più complessiva del territorio comunale va definita, una volta per tutte, la realizzazione di un nuovo Cimitero comunale. L'area di contrada Specchia può essere ancora un punto di riferimento ma è arrivato il momento di verificare se la procedura del project financing sia stata interpretata come era giusto fare e quali possano essere gli accorgimenti tecnici per raggiungere l'obiettivo. Il nuovo Cimitero comunale dovrà avere al suo interno anche una sezione dedicata agli animali di affezione. Dovrà inoltre essere messa la parola fine sulla gestione del canile. L'attuale soluzione dell'accordo con il Comune di Valderice è insufficiente a fornire i servizi ed a migliorare la qualità della cura degli animali perché ci si trova di fronte alla logica del rifugio. E' dunque indispensabile verificare le condizioni del canile intercomunale di Trapani nonché le condizioni di una collaborazione visto che la struttura ha dimensioni sovracomunali ed è un impianto all'avanguardia che rischia di essere abbandonato al suo destino e quindi preda del degrado. Il Comune seguirà questo percorso d'intesa con le Associazioni Animaliste che operano sul territorio. Così come chiamerà a raccolta le associazioni e le istituzioni sanitarie per fare chiarezza sul futuro dell'Ospedale Sant'Antonio Abate che ricade nel territorio ericino ma è di proprietà dell'Azienda Sanitaria Provinciale. L'ipotesi di lavoro della realizzazione di un nuovo Ospedale sul territorio del Comune di Trapani impone una riflessione sul riutilizzo della struttura sanitaria del Sant'Antonio Abate. Se non venisse pianificata una sua fruizione sempre in campo sanitario, opzione alquanto difficile, ci sarebbe da prendere in considerazione una sua nuova destinazione d'uso. Una risposta non potrà che arrivare da un concorso internazionale d'idee che il Comune si farà carico d'indire se e quando ci si troverà di fronte ad una reale programmazione di un nuovo Ospedale. E' invece intendimento del Comune verificare il possibile utilizzo dell'area



assunta in comodato d'uso dal Libero Consorzio Comunale che si estende all'interno della Cittadella della Salute. Area che in linea con una nuova rimodulazione della rete ospedaliera e di un diverso utilizzo della stessa Cittadella o di parte di essa, potrebbe aprire il confronto sulla opportunità di realizzare una Cittadella della Scuola, accorpando tutti gli istituti scolastici di competenza comunale in un centro di facile accesso e con tutti i servizi che devono essere collegati ad una scuola moderna.

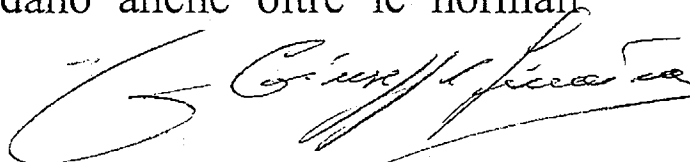
Politiche Sociali e d'ascolto

Immagina...si può fare

“Le politiche sociali non possono essere limitate all'ordinaria amministrazione prevista dalle leggi. Serve qualcosa di più”

Un nuovo Sportello Sociale

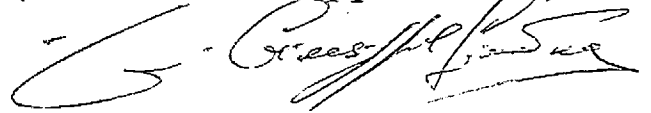
In linea con le ordinarie e fondamentali funzioni degli uffici comunali competenti sarà istituito e reso operativo lo Sportello Sociale che sarà a disposizione di disabili, famiglie in difficoltà, anziani, minori ed adulti con problematiche. Sarà il primo punto di riferimento per ottenere informazioni dal Comune. Saranno infatti fornite informazioni e definiti i percorsi amministrativi e burocratici sulle attività sociali e di carattere assistenziale. Verranno anche fornite informazioni sugli altri enti che si occupano di politiche sociali e sulle dinamiche d'intervento del privato sociale. Lo Sportello avrà la funzione di mettere a conoscenza i cittadini sulle misure di sostegno economico che sono previste attraverso i contributi ed altre forme di agevolazioni, sugli interventi d'integrazione e di recupero delle condizioni di marginalità di famiglie ma anche di singoli cittadini che si trovano in una condizione di estremo disagio sociale. Il Comune punterà a sostenere le politiche sociali coinvolgendo i suoi cittadini in progetti di pubblica utilità che vadano anche oltre le normali



procedure di utilizzo di questa fascia di popolazione. Sarà intendimento del Comune partecipare ed agevolare il processo di reintegrazione sociale di chi sta scontando pene detentive con i servizi alternativi. Nel complessivo reinserimento sociale che punta a rendere chi è in difficoltà protagonista della vita comunale e non soggetto passivo a carico della società saranno definite una serie di convenzioni, anche con l'istituzione penitenziaria per stabilire forme e modi di collaborazione.

Erice, 08/05/2017

(Maurizio Giuseppe Sinatra)



Dichiarazione di nomina degli assessori per la formazione della giunta municipale

Il sottoscritto Maurizio Giuseppe Sinatra, nato a Erice il 19/08/1963 ed ivi residente nella frazione Casa Santa nella Via Sant'Anna n.78, nella qualità di candidato alla carica di Sindaco del Comune di Erice per le indette elezioni del giorno 11/06/2017 indica quali assessori per la formazione della propria giunta municipale i sottoscritti signori:

- 1) Sernesi Gianfranco Quinto, nato a Salemi il giorno 12/07/1964, residente in Trapani nella Via L. Sciascia n.3;
- 2) De Santis Giovanni Battista, nato a Erice il giorno 11/08/1969, residente in Trapani nella Via N. Augugliaro n.1.

Erice, 08/05/2017

(Maurizio Giuseppe Sinatra)

